



Genere Narrativa

Prezzo € 16,50

Pagine 136

Formato 135 x 205 broccura

ISBN 9788832107579

Keyword

Letteratura austriaca
/ Rober Walser / Letteratura
sperimentale / Seconda
guerra mondiale / Secondo
dopoguerra / Tragedia
/ Follia



Marianne Fritz **Il peso delle cose**

Traduzione di **Giovanna Agabio**

Per la prima volta tradotto in Italia, il più celebre romanzo della scrittrice di culto austriaca vincitrice nel 1978 del premio Robert Walser.

Il peso delle cose grava sulle spalle di Berta Schrei, giovane donna austriaca immersa nelle paludi del secondo dopoguerra: le pareti domestiche incombono su di lei mentre inquietanti epifanie e banali malvagità la conducono lentamente verso il centro del maelström dove si cela l'orrore più grande di tutti – un vortice furioso alimentato dal peso di colpe individuali e collettive che non tarderanno a sprigionare tutta la loro indicibile forza. Romanzo vertiginoso ed elusivo, *Il peso delle cose* fu l'opera che rivelò il talento di Marianne Fritz e la pericolosità dei demoni sottaciuti di una nazione, di un'epoca e dell'umano stesso.

Marianne Fritz nacque nel 1948 a Weiz, in Austria, e visse gran parte della sua vita in un piccolo appartamento del 7° distretto di Vienna. Nel 1978 la pubblicazione de *Il peso delle cose* le valse un'immediata fama letteraria e il prestigioso Premio Robert Walser. La pubblicazione dell'opera segnò l'inizio di un imponente progetto sperimentale conosciuto come *Die Festung*, che le valse lo status di scrittrice di culto e ammiratori come Elfriede Jelinek e W.G. Sebald. Nel 2001 le è stato assegnato il Premio Franz Kafka e al momento della sua morte, avvenuta a Vienna nel 2007, l'autrice era impegnata nella stesura della sua sconfinata impresa letteraria.

«Fritz ha una scrittura potente, complessa e originale, che le permette di toccare le corde più profonde dell'umano anche grazie alla violazione consapevole di alcune regole sintattiche e grammaticali... Fino alla **sconvolgente esuberanza** della **logica** della **follia**».

Michela Marzano, Robinson

«Il genio e la follia sono gli unici sostantivi adeguati a descrivere la sua scala».

Chicago Tribune

«Scritta con un tono incalzante che cela la sua meta finale, questa storia dell'orrore a lenta combustione entra silenziosa e metodica nel **cuore oscuro di una famiglia**».

The New York Times

